



MAGGIO 2012 Numero 3

I.C.S. VIRGILIO 4 - via A.Labriola - Lotto 10/H - 80144 - Napoli - tel. 081.543 45 66 - fax. 081 238 41 35 - virgilioquattro@libero.it - www.virgilioquattro.it
<http://www.ibambinidiscampia.it/>



Il "Virgilio 4" a Goffie Vele... con Eduardo

**SOGNI NEL CASSETTO
PER UNA TERRA DI PACE**

LA BOTTEGA DELLE PAROLE

C'È UN'ALTRA SCAMPRIA!

LEGALITÀ ...

**UNA SCELTA
VINCENTE!**

**UN'AFFASCINANTE VIAGGIO
NEL VULCANESIMO FLEGREO**

IL "VIRGILIO 4" A GONFIE VELE ... CON EDUARDO

di ROSARIA COTUMACCIO, CHIARASCAGLIOLA, SEFORA CIPRIANO, ROSARIA DONINI, GERMOGLIO FRANCESCA



"Virgilio 4"Na – Venerdì 25 maggio, alle ore 17,30 al teatro Mercadante di Napoli, in Piazza Municipio la compagnia teatrale della nostra scuola, egregiamente diretta dalle proff. Tiziana Carotenuto e Concetta Argenio, metterà in scena lo spettacolo: **"EDUARDO A GONFIE VELE"** con testi di Eduardo, poesie e musiche.

Impegnati in questa spettacolare performance i docenti: Sepe Domenico, Nardo Mariaemilia, Zazzaro Maria, Sanarico Carmine, Dallari Roberta, Marzullo Giovanna, Caiazzo Giustino. I familiari degli alunni e il personale della scuola: Amato Simona, Castiglia Carmela, Esposito Rita, Tuozzo Patrizia, Vetrone Enza, Carotenuto Anna, Buonocore Rita, Russo Luisa

Con l'eccezionale collaborazione di professionisti di fama internazionale.



Gli alunni della nostra scuola, "Virgilio 4", si esibiranno in un pot-pourri di Eduardo De Filippo.

In *"Eduardo a gonfie vele"*, si susseguono scene sparse di nove tra le più significative opere del grande autore del '900 napoletano. Un "recipiente" in cui

confluiscono i prodotti dei corsi di recitazione, ballo, percussioni, tamburi, flauto, scenografia, che sono soltanto alcuni dei tanti laboratori pomeridiani attivati nella scuola.



Unici grandi protagonisti della serata, gli alunni, impegnati ad esibirsi sia con professionisti di fama internazionale, che offrono la loro amichevole e spontanea partecipazione in via del tutto occasionale ed eccezionale, che con le persone che quotidianamente e costantemente vivono loro accanto: preside, docenti, mamme, zie, collaboratori scolastici, ex alunni.

Scuola intesa come luogo del quartiere in cui la gente, alunni e non solo, vive la maggior parte della giornata e della settimana, dove si succedono importanti momenti di aggregazione e di educazione, in una parola sola...famiglia. Proprio la famiglia, infatti, è il tema principale che lega le commedie eduardiane scelte per essere rappresentate nelle loro scene più salienti.





Filumena Maturano, nasce da una beffa, un fatto di cronaca che però Eduardo comincia a rappresentare dalla fine per ricavarne una potenziale tragedia. L'intreccio dell'opera, composta nel 1946, richiama quello della farsa burlesca: una birbanteria fortunata trasforma un personaggio povero in ricco, un'amante infelice in moglie e mamma appagata.



Bene mio core mio, scritta nel 1955, è una strana commedia il cui tema principale è costituito dalla famiglia intesa come nucleo di conflitti non meno che di affetti. Il focolare domestico è un luogo scenico particolarmente adatto a rivelare motivi egoistici travestiti da sentimenti altruistici. Il nocciolo della commedia è nella transizione



economica tra un fratello artista e la sorella che afferma di avergli sacrificata la vita e che, in cambio vuole la proprietà.



Napoli Milionaria, composta nel 1945, porta in scena l'avventura di una normale famiglia napoletana investita da una "bufera" che la costringe a una trasformazione radicale. Passando dalla fame alla speculazione sulla fame, dalla paura dei bombardamenti alla speranza dalla liberazione, l'euforia - fittizia - si sconta con l'inevitabile, amaro risveglio.



Natale in casa Cupiello, nasce come atto unico nel 1931. Questa fu la commedia con cui - al Cinema Teatro Kursal di Napoli - debuttò per la prima volta la

"Compagnia Umoristica I De Filippo" come compagnia-famiglia.



Eduardo interpretava la parte del padre Luca Cupiello, Titina, sua sorella, quella della madre Concetta Cupiello, e Peppino, suo fratello, quella del figlio Ninnillo. Nel 1932, quando I De Filippo cominciarono a lavorare al teatro Sannazaro, venne aggiunto il secondo atto; e infine negli anno '40, quando la Compagnia si sciolse ed Eduardo cominciò a lavorare da solo, venne aggiunto il terzo.



Questi fantasmi, datata 1946, deriva la sua straordinaria comicità dall'incrocio tra l'ambiguità del protagonista con quella



degli altri personaggi della commedia. Tutti discorrono in nome della verità.

Le voci di dentro, scritta nel 1948, appartiene al filone fantastico eduardiano. La voce della coscienza non sempre collima con il mondo reale. Con l'ambiguo rapporto sogno-realtà, viene affrontato il tema dei difficili rapporti di vicinato.



Sabato, domenica, lunedì. Con questa commedia, del 1959, velocemente, nella pace di Ravello, Eduardo mette in scena il problema dell'incomunicabilità domestica. La coppia attempata che ha sempre sorvolato e taciuto le incomprensioni coniugali trova nella festa della domenica l'occasione per parlare...anzi per straparlare.

La scenografia è stata realizzata dai docenti Maria Zazzaro e Sepe Domenico con gli alunni del laboratorio di arte e ceramica: **"ART CLASSROOM"**

Un progetto che supporta il teatro realizzando la parte scenografica. Le maschere, realizzate con carta crespata, riprendono in valore simbolico l'antico teatro Greco.

Durante lo spettacolo segneranno il cambio di scena e rappresenteranno i vari stati d'animo dei personaggi, ma non solo, raffigureranno anche le "quinte scenografiche" dando forma a mobili antichi.



Nell'intervallo, i ragazzi del laboratorio musicale **"MUSICA DEL MEDITERRANEO"** diretto dal prof. Carmine Sanarico e quelli del **"I TAMBURI DEL MERCOLEDÌ E DEL GIOVEDÌ"** diretto dal prof. Giustino Caiazzo, presenteranno alcuni dei migliori brani del loro repertorio



Per la nostra scuola e per Scampia sarà, certamente, una bellissima serata. Un momento che ancora una volta segna una tappa importante nel cammino e nella crescita dell'intera comunità scolastica.





“LEGALITÀ ... UNA SCELTA VINCENTE!”

di Sara Garzillo e Matilde Varriale

“**VIRGILIO 4**”Na - Mercoledì 21 marzo è stata celebrata, con tutti gli alunni del “Virgilio 4”, la **“GIORNATA DELLA LEGALITÀ E LA FESTA DELLA PRIMAVERA”**.

Alle 9.30 il Parlamento delle Ragazze e dei Ragazzi del Virgilio 4 e gli alunni delle classi seconde hanno ricevuto nell’auditorium della scuola, i rappresentanti delle istituzioni:

dott. Michele Maria Spina — dirigente del commissariato

di Polizia di Stato di Scampia, dott. Paolo Pannella — Avvocato del Foro di Napoli ed il Maggiore dei Carabinieri della caserma del Vomero—dott. Pricchiazzi per un dibattito sul tema: **“QUANDO VIVERE NELLA LEGALITÀ DIVIENE UNA SCELTA VINCENTE”** -



Il dibattito si è aperto con le parole di benvenuto che un ragazzo della seconda E, ha rivolto agli ospiti: “Noi non vogliamo

andare via di qui e faremo in modo che il nostro quartiere diventi qualcosa di bello. Per questo, la nostra esperienza con il progetto di volontariato, che abbiamo seguito in questi mesi a scuola, ci ha tanto entusiasmato. Ci ha permesso di fare qualcosa di bello per il quartiere.

Vi ringraziamo per essere qui a condividere con noi questa giornata per la legalità. La vostra venuta ci incoraggia”.

“Siamo qui per cercare di rispondere alle vostre domande e ai vostri dubbi, ma soprattutto alla vostra grande sete di voler fare qualcosa per questo magnifico quartiere – risponde al saluto di benvenuto l’avvocato Paolo Pannella — e capisco che, nonostante io abbia cinquantotto anni, posso arricchirmi attraverso



i vostri pensieri e le vostre domande. Ecco – ha concluso – per questo io sono qua”.

Francesca Germoglio, un’alunna di seconda D, pone agli ospiti la prima domanda: *“Quali sono i reati nei quali si trovano maggiormente coinvolti i minori come noi?”* Prende il microfono il dott. Michele Maria Spina “La maggior parte dei reati commessi in questo quartiere dai minori sono, ad esempio, reati di danneggiamento nei confronti delle scuole. Ci sono ragazzi, probabilmente insoddisfatti, o annoiati, che non trovano di meglio da fare, in alcune occasioni, di danneggiare la stessa scuola in cui studiano. L’altro reato odioso in cui, a volte, vengono coinvolti i minori è quello dello spaccio di stupefacenti.





Sapete, che purtroppo, questo quartiere è tristemente noto per essere una delle maggiori piazze di spaccio d'Europa" – Le parole del commissario: "una delle maggiori piazze di spaccio d'Europa", echeggiano nel silenzio attento dell'auditorium – "Secondo me, riprende il dott. Spina – negli ultimi anni questa situazione è un pò cambiata, un pò migliorata. Ciononostante, Scampia, purtroppo rimane sempre un marchio negativo



nell'opinione pubblica ed è questo che noi dobbiamo tentare, insieme, di combattere!

Noi dovremmo tentare di far capire che Scampia, se la si guarda liberi da pregiudizi, non è un brutto quartiere. È pieno di verde, è luminoso e poi ...è popolato da una larghissima maggioranza di persone perbene. Purtroppo, c'è una minoranza rumorosa di delinquenti che hanno caratterizzato questo quartiere come "quartiere di camorra e di spaccio". E in qualche occasione abbiamo riscontrato la presenza di ragazzi minorenni coinvolti in questo

tipo di attività. La ragione per cui i ragazzi vengono coinvolti è una ragione di familiarità.



Sono ragazzi che hanno i genitori o i parenti che svolgono questa attività di reato e quindi vengono avviati a questo tipo di commercio. Mi auguro – conclude il suo intervento il commissario – che almeno voi, vi rendiate conto che "vivere di reati" non paga, alla fine, chi vive nell'illegalità non conduce una bella vita.

Si deve nascondere, deve fuggire, i soldi che guadagna non sono soldi vissuti con serenità e non si hanno grandi soddisfazioni da questo tipo di attività".

Quasi a voler dare maggiore forza a quanto dichiarato dal commissario Spina, interviene il Maggiore dei Carabinieri

dott. Pricchiazzi – " Dovete sapere che mi capita spesso di andare in giro per le scuole del quartiere Vomero, dei colli Aminei, di Marianella ed è giusto che voi sappiate che molto spesso indico voi come esempio di virtuosità. L'anno scorso sono venuto qui in occasione della celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia e ricordo con molto piacere quando, in quella circostanza, vi alzaste in piedi e cantaste l'Inno d'Italia. Vi ricordo questo episodio, perché sono convinto che "volere è potere" e se di Scampia si pensa che sia la "piazza di spaccio più grande d'Europa", voi siete la dimostrazione dell'esatto contrario. Per questo, penso che Scampia possa veramente diventare una bella parte di Napoli".

Da una delle ultime file un ragazzo chiede il microfono per porre la sua domanda: "La legge, non dovrebbe essere uguale per tutti?" - "La legge - risponde l'avvocato Pannella - "è" uguale per tutti, non "dovrebbe", "è"! Però, spesso ci possono essere degli errori perché, a volte, capita che un fatto, una norma, siano interpretati in maniera diversa. È l'interpretazione di un fatto che può essere sbagliato!" - "Rispettare la legge è la legalità – interviene





il Maggiore Pricchiazzi – Legalità è rispetto delle comuni regole della vita sociale. Un mio professore, ricorreva spesso ad un paragone per spiegarci il concetto di legalità, la chiamava “*la teoria dell’albero dei frutti malati*”. Egli diceva che se le radici di un albero sono malate, anche i suoi frutti saranno malati. Anch’io penso che sia più giusto che le radici crescano correttamente perchè i suoi frutti possano essere positivi.

Tutta quella gente – continua il maggiore calamitando su di sé l’attenzione dei ragazzi – che vedete per strada, grandi o piccoli che siano, che assumono quegli atteggiamenti di tracotanza, di prepotenza, posso assicurarvi che quando, per un qualsiasi motivo vengono da noi in caserma, questa gente, che fuori pavoneggia e si vanta di non rispettare le regole, non sanno dare un motivo valido al loro comportamento. Questo vi dimostra che chi si comporta così è immaturo e quando una persona adulta è immatura è molto grave. È più giusto pensare che un giovane, immaturo nella fase adolescenziale, possa crescere maturando”.



Al termine del dibattito, il Dirigente Scolastico, prof. Paolo Battimiello ha invitato tutti i presenti a cantare l’Inno d’Italia quindi, gli ospiti, seguiti da tutti i ragazzi, sono stati guidati nel cortile della scuola dove ad attenderli c’erano i bambini della scuola dell’Infanzia e della scuola Primaria per procedere alla celebrazione della la festa della primavera.

Sulle note di “*Un amico è...*” tenendosi tutti per mano in un grande girotondo stati piantati un albero di





"LA BOTTEGA DELLE PAROLE"

di Matilde Varriale e Sara Garzillo

"Virilio 4" - Il 23 febbraio, nella nostra scuola i ragazzi delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado, hanno incontrato i rappresentanti dell'Associazione **"LA BOTTEGA DELLE PAROLE"**.

Ci è stato chiesto di immaginare di non essere in una scuola, ma in una stanza al di là della quale, all'esterno, una bomba atomica era appena esplosa; così per sopravvivere avremmo dovuto rispettare delle regole.

Si è parlato della camorra e dell'antimafia, cioè delle persone che lottano contro la criminalità. Ci è stato spiegato che questa associazione è stata creata per vivere in sicurezza in una città dove tutti rispettano le leggi e non vi sia delinquenza. Ci è stato chiesto cosa vorremmo cambiare della nostra città per migliorarla e cosa vorremmo al posto dei nostri edifici ad esempio: un campo da tennis, un campo da calcio, da pallavolo ecc.

Al termine dell'incontro ci è stato detto che le storie vere scritte da noi sulla criminalità saranno raccolte in un libro e pubblicate.

Il secondo appuntamento è previsto il 7 marzo, il 27 aprile, invece, al **teatro di corte del Palazzo Reale** incontreremo il prefetto e il sindaco di Napoli Luigi De Magistris.

A seguito di questo incontro abbiamo rivolto ai nostri amici e ai nostri compagni la domanda che è stata fatta a noi: "cosa vorreste cambiare della vostra città per migliorarla?".

Hanno risposto in tanti. Riportiamo solo una minima parte delle opinioni che ci sono pervenute.



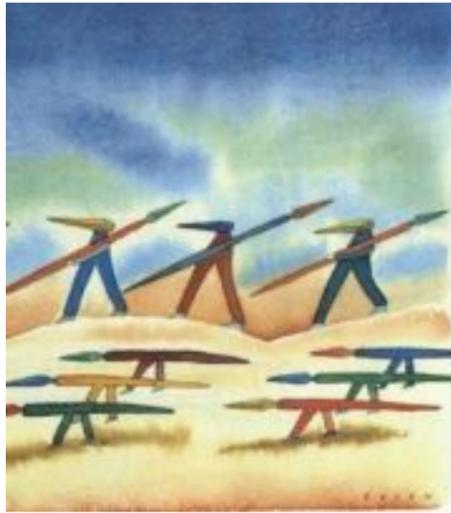
VORREMMO CHE LA NOSTRA CITTÀ FOSSE.....

Nunzia Napoletano, Giovanni Brangi, Alfredo Pugliese, Mariano Greco



Vorremmo che la nostra città fosse più pulita, vorremmo che ci fossero più parchi verdi per poter giocare e respirare aria pulita, eliminando così l'inquinamento e lo smog provocato dalla realtà urbana in cui viviamo. Avremmo bisogno di più servizi che ci possano permettere di vivere una vita più semplice e organizzata, per esempio vorremmo che i trasporti pubblici fossero regolari ed efficaci e sarebbe bello avere servizi sanitari più seri ed affidabili.

Ci piacerebbe che la nostra città non fosse invasa dai camorristi, che portano nei nostri quartieri tanta droga,



illegalità e malavita. Purtroppo molti giovani ragazzi tendono a seguire questa via rovinando così la propria vita e quindi sarebbe utile avere, nella nostra città, più svaghi e impieghi che possano distogliere l'attenzione dei ragazzi della malavita e attirarli in altre attività.

Nella mia città cambierei tutto, io vorrei una città piena di emozione, amore e felicità, senza più droga né gente che spara e uccide. Secondo me, per farla diventare come voglio io, anzi come vogliono tutti, perché credo che nessuno vorrebbe una città così, sarebbe necessario più controllo da parte delle forze dell'ordine. Di sicuro ci vorrebbe tanto lavoro perché se un ragazzo vuole lavorare non può farlo perché il lavoro non si trova.

La mancanza di lavoro è un problema serio perché se non c'è lavoro la gente cerca il guadagno facile facendo attività illegali. La gente vive male anche a causa dell'immondizia che puzza da pazzi e poi ... se devono usare la macchina hanno paura di mettere la borsa sulle gambe perché uno scippatore può rubarla. Questo è

successo proprio a mia nonna e da allora non mettiamo più la borsa sulle gambe. Mi piacerebbe che ci fossero meno palazzi e più spazi verdi con tante panchine, alberi, prati, laghetti, e soprattutto persone che rispettano le regole, non come nella mia città dove i semafori sono totalmente ignorati per non parlare del modo in cui si parcheggiano le macchine e ognuno fa quel che gli pare!

Se tutti rispettassero la raccolta differenziata !! Se la mia città fosse più ordinata e pulita, se non ci fosse più spaccio di droga nei dintorni... o rapine, scippi, se le persone non si sentissero così indifese!! Forse chissà, ci sarebbero più turisti e... verrebbero persone importanti come attori, calciatori... !!!!

Noi vorremmo che le vele fossero abbattute e che al loro posto sorgessero nuove case dove la gente avesse la possibilità di vivere meglio senza essere più costretta ad incrociare ogni giorno ragazzi che spacciano o accovacciati sulle scale a farsi una siringa incuranti di tutti. Noi proponiamo di migliorare Scampia e la comunità per tutti quei ragazzi che ogni giorno devono affrontare la routine quotidiana di ubriachi che importunano i bambini la mattina mentre vanno felici e pieni di speranza a scuola. Vorremmo che i Rom avessero case "popolari" e non fossero più costretti a vivere in baraccopoli di legno o a scavare nei bidoni dell'immondizia per sfamarsi.

E...poi, la maggior parte della gente ha paura di uscire perché ci sono gli scippatori, per non parlare dei ragazzini sui motorini che non sanno guidare, investono la gente e causano incidenti ...



Vorremmo che ci togliessero di torno quelli che uccidono per soldi o fanno il pizzo ai bar.



ETICA E ... LEGALITÀ

“...mi interessa il futuro, è lì che passerò il resto della mia vita...”

di Matilde Varriale e Sara Garzillo



Nel mese di aprile, presso il Teatro di Corte del palazzo Reale si è concluso il percorso di **“Etica e Legalità”** inserito nel progetto **“La città ideale vista dai ragazzi”**. L’evento conclusivo, che ha visto la partecipazione di molte scuole di Napoli tra cui anche il “Virgilio 4”, alla presenza di Personalità Istituzionali - Associazioni e familiari di vittime di mafia e camorra, ha costituito

un importante momento di riflessione e confronto sull’educazione alla legalità.

L’incontro ha visto protagonisti i ragazzi in un significativo dialogo con i



rappresentanti delle Istituzioni, dell’associazionismo e con i familiari per tracciare un percorso di responsabilità morale, consapevolezza del valore del rispetto delle regole, affermazione dei valori di sicurezza e giustizia, convivenza civile e legalità, attraverso il racconto dei fatti di camorra e testimonianze scaturite dalle domande poste dai ragazzi agli ospiti

partecipanti tra i quali citiamo: il Sindaco di Napoli, On.Luigi De Magistris, il Presidente della Regione Campania On.Stefano Caldoro, il Presidente della Provincia di Napoli, On.Luigi Cesaro, l’Assessore alla sicurezza, dott.Giuseppe Narducci, il Direttore Generale Uff. Scol.della Regione Campania, dott.



Diego Bouché, il Prefetto di Napoli, dott.Andrea De Martino, il Questore di Napoli, dott. Luigi Merolla, il Giudice in Corte di Cassazione già PM della DDA -, dott. Raffaele Cantone e il Delegato del Cardinale Sepe, Don Pasquale Incoronato. Tra gli ospiti anche i familiari di Vittime di mafia e camorra: dott.ssa Angela Procaccino, dott. Salvatore Borsellino, dott. Paolo Siani dott. Lorenzo Clemente.

Moderatore dell’incontro il Direttore dell’Istituto Penale





Minorile di Nitida, dott. Gianluca Guida.

L'evento si è concluso in un lungo applauso e in un abbraccio collettivo e solidale dove si sono scritte nel tempo le seguenti parole "... i molti sogni rimasti a margine, possano tornare a essere possibilità reali".



SOGLI NEL CASSETTO.....PER UNA TERRA DI PACE

Silvia Motta : "lotterò per far diventare questo mio quartiere, davvero, una terra di pace..."



Il mio sogno più grande è che nel mio quartiere non ci siano più violenza ed illegalità e che non ci sia più motivo per parlarne male.

Il quartiere in cui vivo è Scampia, da molte persone considerato un luogo degradato e di spaccio. Anche nei notiziari, in televisione, mi capita spesso di sentir parlare solo degli aspetti negativi del mio quartiere quali la delinquenza, la violenza e gli atti di vandalismo. Per questo motivo, è divenuto luogo comune ritenere che tutte le persone che ci vivono sono dei delinquenti. In realtà ci sono anche molte persone che rispettano la legge e che lavorano onestamente facendo enormi sacrifici per le proprie famiglie.

Inoltre ci sono anche molti parroci che si battono per migliorare il quartiere, aiutando i ragazzi che vivono in strada e dando aiuto a famiglie in difficoltà.

Io mi ritengo un bambino fortunato perchè sono nato in una famiglia che mi ha insegnato i valori importanti della vita quali il rispetto degli altri e l'importanza dello studio per un futuro migliore.

Molti ragazzi, invece, non sono così fortunati perché vivono in famiglie che hanno problemi con la legge o di altro genere e sono perciò costretti a vivere senza la guida dei propri genitori, prendendo a volte delle strade sbagliate.

Spero che nonostante ciò, anche loro da grandi possano essere persone buone e oneste perché molto



spesso dagli errori degli adulti si impara ad essere migliori e possano quindi contribuire a fare del nostro quartiere una realtà migliore. **Armando De Simone 2A**

Purtroppo questo bellissimo quartiere di Napoli è considerato un luogo brutto dove c'è solo la camorra e solo persone cattive, molta gente ha paura anche di venirci...

Questa cosa a me non piace perché alla fine non ci vivono solo persone cattive ma anche persone per bene. Se mi chiedono dove vivo, e io rispondo: "Scampia", mi prendono in giro.



A Scampia non ci sono solo ragazzi che da grandi sognano di avere una pistola e andare uccidere la gente... ci sono ragazzi che sognano di avere un futuro migliore, che vogliono andare a scuola per imparare: c'è chi sogna di fare il cantante, chi il calciatore, chi la stilista, chi il cuoco...

Il mio sogno è quello di lottare per questo quartiere per farlo diventare come tutti gli altri... purtroppo sta sempre sui giornali per le cose brutte che accadono, vorrei che se ne parlasse almeno una volta per qualcosa di buono.

Nella mia scuola media la chiamano: "**Scampia Terra di Pace**" e così è. Io lotterò per far diventare questo mio quartiere, davvero, una terra di pace.

Silvia Motta



Ho tanti amici e vado a scuola sempre molto volentieri. Anche perchè studiando potrò realizzare il mio più grande sogno: diventare un avvocato, per aiutare a cambiare il mio quartiere.

Io abito a Scampia e tutti la definiscono un brutto quartiere; a me non piace che dicano cose brutte perchè a Scampia non ci sono solo la camorra e gente cattiva.

Voglio studiare giurisprudenza, per poter, finalmente, dare una mano alla gente che vive a Scampia. Ci sono tanti ragazzi che hanno

problemi con la legge, che hanno bisogno di essere difesi per poter poi cambiare vita e non fare di nuovo gli stessi errori. Il mio sogno è che un giorno non ci siano più ragazzi che hanno problemi con la legge. Facendo l'avvocato e aiutando i ragazzi in difficoltà, spero di poter far capire loro che ci sono molte alternative alla delinquenza, molte strade che si possono prendere per vivere una vita onesta. E, un giorno, forse parleranno di Scampia come di un quartiere "normale". **Carmen Del Sole 2°A**





Il mio sogno è quello di diventare un investigatore, già da ora, infatti, sono un grande appassionato, soprattutto dei film di investigazione. Mi piacerebbe smascherare tanti colpevoli proprio come fanno in televisione. Non solo i film mi hanno fatto appassionare a questo lavoro: sono sempre stato deciso fin da piccolo che da grande avrei voluto fare l'investigatore e se ci riuscirò, sarò molto fiero di me stesso.

Già da ora sto iniziando ad applicarmi sullo studio e quando sarà l'ora mi iscriverò all'università per raggiungere il mio grande obiettivo.

Fare l'investigatore mi potrà aiutare anche a migliorare il luogo dove vivo, Scampia. Vorrei tanto che questo quartiere non fosse più considerato un luogo pieno di delinquenti, perché non è del tutto vero: ci sono anche moltissime persone oneste. Tutte le persone del quartiere vorrebbero che fosse classificato come uno posto normale e non sempre discriminato.

Simone Aprile 2 A



Il mio sogno segreto è quello di diventare un grande avvocato per far vincere la giustizia contro la delinquenza e la corruzione. Ci sono avvocati corrotti, giudici corrotti e anche la polizia spesso è corrotta. Ho deciso di fare l'avvocato proprio perché c'è la corruzione nel mondo.

Ma sogno anche di diventare uno scienziato per scoprire delle cure per le malattie che portano alla morte, come il cancro.

Sogno un'altra Scampia. Un quartiere senza droga e senza persone disoneste. Un quartiere felice con tanta gioia. Sogno un'altra Scampia, con persone oneste, quelle che hanno il coraggio di dire ai figli

che ci sono cose che non gli possono comprare perché non se lo possono permettere.

Questa è l'altra Scampia che io sogno. **Giuseppe Velluso I B**



L'ALTRA SCAMPIA

Christian Ippolito: "La brava gente è qui, nel cuore di Scampia, ed è la migliore"

Mi sono stancato di ascoltare le persone che si lamentano di Scampia.



Scampia può migliorare, perchè non ci sono solo persone violente, ma anche persone che vivono con il cuore e con onestà... Scampia non è solo come la gente la descrive, perchè ci sono persone che si alzano la mattina presto per andare a lavorare e persone che hanno il coraggio di dire ai propri figli: "No! Non posso comprarti quel che ora mi chiedi!" Queste sono persone vere, che hanno il coraggio di vivere a Scampia. Il mio papà si alza alle sei del mattino perchè vuole il meglio per me, non è facile alzarsi presto per dare il meglio ai propri figli. Per me le persone più coraggiose stanno a Scampia, ci vuole coraggio a dire ai propri figli che chiedono qualcosa: "non posso comprartelo, non posso permettermelo". A Scampia c'è tanto coraggio! **Alessio Iorio**

Scampia ci sono nato.

Ci sono tante persone oneste e coraggiose. Mio padre ha un lavoro onesto e io sono fiero di lui.

A volte, quando noi figli, gli chiediamo di comprarci qualcosa ci risponde: "più in là, te lo compro, ora non è possibile" e noi abbiamo imparato ad aspettare il momento giusto e siamo felici così, perchè mio padre è questo! Mio padre si sveglia per andare a lavorare alle 7 di mattina e quando torna corro ad abbracciarlo perchè sono felice che faccia un lavoro onesto.



Mia madre fa la casalinga ed io sono sempre felice per lei, perchè mia madre è coraggiosa e forte io le voglio tanto bene. A Scampia, resterò sempre. Anche da grande, perchè ci sono tante persone oneste e coraggiose come i miei genitori. **Antonio Marino**



Io sono molto fiero di Scampia, perchè è un quartiere molto difficile, ma in questo quartiere c'è anche gente buona e brave famiglie. Si sentono cose bruttissime: chi muore per droga, chi per overdose; chi ucciso da una pistola... ma c'è moltissima gente che vive una vita serena e tranquilla nonostante i soldi siano pochi e le difficoltà tante! **Raffaele Carbone**

L'altra Scampia è un quartiere senza droga e senza persone disoneste.

L'altra Scampia è un quartiere felice con tanta gioia, fatto di gente che ha il coraggio di vivere tra le difficoltà di ogni giorno senza lasciarsi tentare da guadagni più facili. Genitori che possono guardare negli occhi i propri figli senza vergognarsi di aver fatto cose brutte. Bambini che non devono temere di non veder tornare a casa i loro papà e che possono stringersi alla mamma ogni giorno. Ragazzi che vanno a scuola e studiano per il loro futuro. Queste sono le persone dell'altra Scampia. **Giuseppe Velluso I B**

Il migliore genitore è quello che lavora per portare da mangiare e soldi per la famiglia, questo sì che è un vero genitore, invece di quei perdenti che prendono denaro facilmente spacciando. Scampia è una corsa ad ostacoli piena di problemi, ma si possono superare. **Vincenzo Imbimbo**

L'altra Scampia c'è ed esiste. C'è tanta brava gente che può camminare a testa alta e non è costretta a nascondersi e a



scappare.

La gente "buona" di Scampia, è quella che lotta ogni giorno per un pò di pane e un pò di mangiare , quella che dice in napoletano al proprio figlio: "a' papà, nun do poss accattà!". Queste sono persone vere. La vera gente siamo noi, è meglio vivere con pochi soldi senza rischiare, che vivere con tanti soldi sporchi e rischiare la vita ogni giorno o andare in prigione, non poter stare accanto ai propri figli e non vederli per anni. La brava gente è qui, nel cuore di Scampia, ed è la migliore. **Christian Ippolito**



GIOCHI DELLA GIOVENTÙ 2012

" Tutti protagonisti, nessuno escluso"

La classe II A, ha preso parte il giorno 15 maggio 2012, presso il Pala Vesuvio di Ponticelli, alla fase finale dei Giochi della gioventù 2012.

La slogan della manifestazione è " Tutti protagonisti, nessuno escluso". Gli alunni si sono esibiti in tre prove sportive: atletica leggera (corsa, salto e lancio della palla), percorso ginnico e gioco con la palla di rugby.



UN'AFFASCINANTE VIAGGIO NEL VULCANESIMO FLEGREO

A cura di Antonio Marino, Alessio Iorio, Giuseppe Velluso, Christian Ippolito

Napoli – Nel mese di marzo, sempre grazie alla fondazione "Il Meglio di te" e all'associazione "Napolinternos", le classi prime e seconde del nostro istituto si sono recate **nell'Oasi Naturalistica di Monte Nuovo** per un affascinante viaggio nel vulcanismo flegreo.

La nostra escursione in questa meravigliosa oasi naturalistica inizia con la narrazione di un evento straordinario. Ce lo ha raccontato la nostra guida prima di condurci lungo le pendici del cratere in una lunga e faticosa salita ma, tanto affascinante!



Il 29 settembre del 1538, le acque del mare sulle coste di Pozzuoli si ritirarono, lasciando sulla spiaggia centinaia di pesci boccheggianti che i pescatori attoniti subito raccolsero. Ma l'entusiasmo fu bruscamente interrotto dal terrore: dietro lo strano evento si celava l'eruzione imminente del **vulcano del Monte Nuovo** con le sue ceneri, lapilli e lava incandescente. Da quel momento il paesaggio del monte cambiò irreversibilmente. Il villaggio medievale di **Tripergole** e il mantello



vegetale del rilievo lasciarono il posto a due crateri aridi e senza vita. Fattori geologici, ambientali ed antropici hanno nel tempo profondamente modificato l'originario paesaggio vulcanico mostrando oggi una vegetazione ricca ed eterogenea.

Dichiarato **Oasi naturalistica nel 1996**, presenta zone steppiche con graminacee (ipparrenia o barboncino) e arbusti bassi e spinosi (Elicriso e Ginestre); zone meno secche con i sempreverdi quali: mirto, lentisco, leccio e corbezzolo; infine la parte interna del cratere più umida è occupata da una densa **Lecceta** (roverella, castagno, ornello, felce aquilina) e da strati di muschio.



Osservando il paesaggio vegetale lungo le pendici del cratere, percorrendo anche le tappe della sua evoluzione attraverso le fonti bibliografiche, si notano le modificazioni che la vegetazione di Monte Nuovo ha subito nel corso del tempo; ad una formazione steppica, tipica di ambienti aridi, la **Disa**, caratterizzata da graminacee quali l'**Hiparrenia** e la **Tagliamani**, visibile sul versante meridionale più caldo e assolato, segue la **Gariga**, costituita da arbusti bassi, talora aromatici, come

l'**Elicriso** e la **Ginestra**, collocata nelle zone più aride e degradate. Alla Gariga subentra poi, prima una **Macchia bassa** distribuita sui versanti occidentale e meridionale con specie sempreverdi, a foglie dure e lucenti, fra



cui il **Mirto**, il **Lentisco**, le **Filliree**, il **Cisto**, l'**Erica**, mentre, sul versante settentrionale più umido e fresco, è presente una **Macchia alta**, costituita in prevalenza da **Lecci** e **Corbezzoli**. La parte interna del cratere esposta a nord, è infine occupata da una densa **Lecceta** con esemplari di **Leccio**, **Roverella**, **Frassino** con un fitto sottobosco di **Edera**.



Sul dorso meridionale del vulcano troviamo delle **fumarole** dove la presenza di notevoli quantità di vapore acqueo e temperature intorno ai **70 gradi**, permette lo sviluppo di specie macroterme come alcuni tipi di **muschi e felci** e di un **Cipero**, tipico di "zone umide".

L'uomo, da parte sua, ha tentato di riprendere in parte dalle falde del cono, quelle superficie seppellite dall'eruzione e con un lavoro assiduo ha prima piantato la **selva di castagno** sui pendii settentrionali e in seguito con opere di terrazzamento ancora visibili, vi ha coltivato la **vigna**.



In questi ultimi decenni, gli incendi, alcune malattie parassitarie e l'inquinamento umano hanno compromesso lo stato della pineta che via via tende a diradarsi favorendo di nuovo lo sviluppo dell'originaria **macchia mediterranea**.



L'ANTIQUARIUM DI BOSCOREALE

Di Immacolata Ragozzini



Noi ragazzi delle classi terze, il 29 febbraio siamo andati a visitare l'Antiquario di Boscoreale, un museo di tipo archeologico abbastanza vicino a Pompei. Esso è stato inaugurato nel 1991 per offrire ai visitatori la possibilità di conoscere il territorio vesuviano durante l'epoca antecedente l'eruzione del Vesuvio del 79, con reperti della flora, della fauna, della medicina, dell'allevamento e degli usi quotidiani degli abitanti della zona. Accanto all'Antiquario si trovano i resti dell'unica villa romana nella zona interamente scavata e ricostruita, chiamata Villa Regina. Si tratta di una villa archeologica di modeste dimensioni dedicata alla produzione del vino così come testimoniato dalla vasca di pigiatura dell'uva, di cui oggi rimane il calco e della vinaria con gli orci posti

sotto terra per la conservazione di vino. La costruzione si sviluppa intorno al cortile che ospitava anche una cella vinaria con 18 doila. Poco dopo fu scoperto anche la località Mureccine che venne alla luce durante i lavori per la costruzione dell'autostrada Napoli-Salerno.

Attraverso delle testimonianze possiamo dire che il terreno era molto fertile e densamente popolato. Successivamente dopo aver visto un modellino della località, abbiamo sostato nella stanza dove si trovavano i resti delle vittime umane, ma anche di

animali come un piccolo cane, rivestite di resina i corpi originali o semplici copie ricoperte di marmo.



A me ha fatto una strana sensazione vedere la sagoma di un uomo morto, poverino, sulle scale, forse di casa sua. Dopo abbiamo visitato il piccolo museo che si trovava lungo un corridoio, nel quale erano esposte alcune illustrazioni che raffigurano l'evoluzione negli anni del fiume Sarno. La nostra visita è proseguita in due sale enormi: nella prima si trovavano i resti della flora e della fauna, mentre nella seconda i reperti. Nella prima sala c'erano reperti, tra l'altro, di zampe di animali e resti vegetali come pini,

pigne, legumi, tutti naturalmente pietrificati.

Sono rimasta particolarmente colpita dai legumi, dai grandi vasi che i romani usavano per contenere una salsa creata con gli scarti di pesce, che secondo me risultava disgustosa. Un'altra cosa interessante è che i romani addomesticavano i ghiri in un recipiente molto ampio con tanti buchi e, una volta ingrassati i poveri ghiri venivano cucinati e mangiati.

In una delle due sale erano esposti anche i resti di alcune grandi conchiglie che generalmente venivano usate o meglio "suonate" negli eventi più importanti. Come ci faceva notare la nostra guida, in quasi ogni quadro, in ogni entrata di casa, in ogni casa, c'era quasi sempre raffigurato un serpente che secondo loro portavano fortuna, diversamente da noi che lo consideriamo come un male. C'erano calchi di pesci, che oggi difficilmente troviamo nei nostri mari, e calchi di foglie e soprattutto erba che quel giorno lontano era stata appena tagliata. In quella stanza si trovava anche un piccolo porcellino fornito ancora di numerosi denti, anche a distanza di tanti tanti anni.



Un'altra curiosità che mi ha molto colpito è che i romani non conoscendo, a quel tempo, il dentifricio utilizzavano l'ambra per pulire i denti. Infine mi ha molto affascinato la sala nella quale, erano conservate lucerne, bottigliette di profumo, piccole spazzole, sigilli di bronzo molto belli....quei piccoli oggetti, tipici delle



Addio Scuola media!

Addio scuola media! Addio amici miei, addio professori!

Ricordo ancora il primo giorno ...quando sono entrata per la prima volta in questa scuola. Non è che mi piaceva tanto, ma pian piano ho incominciato a capire cosa significava l'amicizia, perché ho conosciuto persone bellissime che mi hanno fatto sentire unica, ma non solo questo. Ho fatto tante esperienze che mi sono state di insegnamento. Abbiamo conosciuto e cambiato molte professoressa, solo una, la prof. Palma, è stata sempre con noi in questi tre anni. Nei momenti più belli e in quelli più brutti, è stata sempre presente dandoci tanti consigli per superare i momenti difficili.

Lascio tanti ricordi in questa scuola, soprattutto in questa classe....come le nostre firme scritte sui muri, le nostre risate e le nostre lacrime. Ogni cosa resterà nel mio cuore, non le dimenticherò mai.... noi tutti, però, saremo sempre qui... in questa classe, tra queste mura...ci saremo sempre pur non essendoci più. Addio scuola media, addio a tutti!
Chiara Scagliola



Beh... è certo che questi tre anni sono stati bellissimi nonostante tutti i litigi .



C'è da dire che gli anni della scuola media sono gli anni più belli anche se prima di questa esperienza credevamo che tutte le prof. sarebbero state severe, che sarebbe stata una scuola pesante e difficile, solo oggi ci accorgiamo che se le prof. ci sgridavano, se si mostravano tanto severe lo facevano solo ed esclusivamente per il nostro bene. Il primo anno avremmo voluto scappare, ci sembrava che il tempo non passasse mai! Oggi che ci troviamo a pochi giorni dalla fine di questo bellissimo percorso vorremmo rimanere qui per tutta la vita.

Di questa scuola ci mancheranno tantissimo le litigate con i prof., le "stupidate" con gli amici, i primi amori, e le prime grandi amicizie che, forse, resteranno per tutta la vita.

Resterà per sempre in noi il ricordo delle prof. che ci rincorrevano per tutta la scuola, di tutto quel tempo trascorso fuori la classe per parlare con l'amica del cuore delle preoccupazioni, delle paure e delle ansie che ci affiggevano....E i nostri nomi su tutte le pareti della scuola!

Ora, dopo tutti i momenti speciali che abbiamo vissuto in questi tre anni ci divideremo. Sarà la cosa più brutta. Ci mancheranno perfino le persone che pensavamo di odiare, forse perché anche loro hanno fatto parte di questi magici anni di scuola media.

Gli amici, la classe, la nostra classe! Addio. Resterete per sempre nei nostri cuori! Ci mancheranno tutti i prof., non li dimenticheremo mai, neppure colei che abbiamo sempre ritenuto la più severa e si è invece, rivelata come una seconda mamma. Ci è sempre stata vicina. La prof che noi consideravamo la più severa di tutte si è poi, rivelata una persona tanto speciale, molto buona, l'unica che ha saputo capirci davvero. Per questo, rimarrà per sempre nella nostra vita. Addio prof, addio amici! Rosaria Cotumaccio, Sefora Cipriano



Sembravano così lunghi questi tre anni e invece ci ritroviamo qui negli ultimi mesi di questa magnifica esperienza. Mentre scriviamo... con le lacrime agli occhi, riviviamo i momenti passati insieme, quei momenti che non dimenticheremo mai, perché li ricorderemo per sempre



Quante emozioni ci hanno regalato questi tre anni, quante risate, quanti pianti, ma anche tanti litigi che, in fondo, ci hanno insegnato moltissime cose.. Se ripensiamo a quei primi giorni di scuola, ci torna in mente come ogni cosa ci sembrava diverso e nuovo dalla scuola primaria che avevamo appena lasciato.... non indossavamo più il grembiolino, dovevamo entrare ad un orario preciso... ci sentivamo così grandi... ed eravamo solo ancora bambini... oggi, concludiamo da adolescenti questa esperienza nella scuola media.

Quanti momenti di sconforto solo per un brutto voto o anche solo per una piccola ramanzina della prof.. Quante amicizie sono nate, quanti rapporti stupendi che abbiamo costruito, per non parlare delle "prime cotte" tra i banchi di scuola. Abbiamo aspettato con ansia la fine di questi tre anni ed ora ci sentiamo morire al pensiero di dividerci. Non ci vedremo più tutti i giorni al suono della campanella!



Sicuramente ci saranno altre occasioni per vederci, ma non sarà lo stesso! Ci mancheranno tutte quelle risate tra i banchi ed anche le cose più stupide, come scopiazzare i compiti in classe, giocare nelle ore di sostituzione o semplicemente scambiarsi le cose. Ce lo dicevano che gli anni della scuola media sarebbero stati i più belli...non ci abbiamo mai creduto veramente, invece è stato proprio così, perchè solo in questi magnifici anni si capisce il valore dell'amicizia.

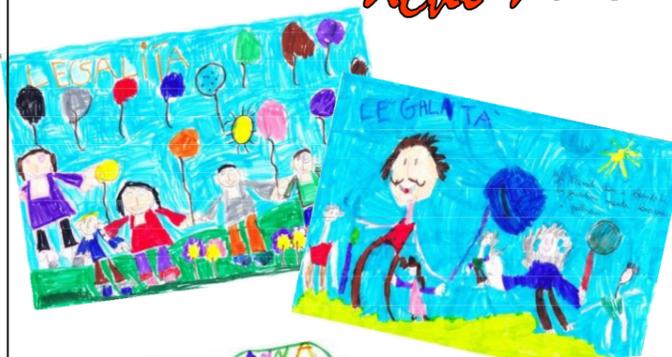
Di questi tre anni porteremo con noi tanti bei ricordi. Solo tre anni, ma un universo di emozioni che mai più proveremo. E quanti dubbi, perplessità e timori ci colgono quando proviamo ad immaginare il nostro ingresso al liceo! Riusciremo a creare nuove amicizie, ad avere un buon rapporto con le prof., ad affrontare quelle materie così difficili? Tanta paura, ma anche tanta voglia di scoprire cosa ci riserverà questa nuova esperienza che andremo a vivere! Sembrava così sciocco pensare all'esame di licenza, invece in questi ultimi mesi ci accorgiamo che in noi crescono sempre più l'ansia e la paura di non farcela o di non riuscire a superarlo nel migliore dei modi... solo ora, che quel giorno si avvicina sempre di più.

Un giorno, se guardando le foto di questi anni una lacrima di nostalgia bagnerà il nostro viso, di sicuro sarà accompagnata da un sorriso al ricordo di questi magici anni della nostra vita.

Carmen Ciccarelli, Ines La Tempa



*E...nell'isola dei tesori
ci siamo anche noi!*



LA REDAZIONE



COTUMACCIO ROSARIA, CANFORA DANIELA, SCAGLIOLA CHIARA, RAGOZZINI IMMACOLATA, ILLANO RUAMA SHARON, CAPIELLO ALESSANDRO, DI GIORGIO LUCIANO, GRAZIANO CHRISTIAN, LA TEMPA INES, CICCARELLI CARMEN, AISLER NADIA, VELLUSO GIUSEPPE, MIRANDA ANNALINDA, IPPOLITO CHRISTIAN, DONINI ROSARIA, GERMOGLIO FRANCESCA, VARRIALE MATILDE, IORIO ALESSIO, MARINO ANTONIO, SEFORA CIPRIANO.

Docente referente:

Prof.:Emilia Palma

Produzione fotografica:

proff. : Roberta Cuomo - Giovanna Biondi , Maria Teresa Sparano, Valeria Perla, Angela Cimmino, Luisa Vitale.